

# il nuovo lavatoio

distribuzione gratuita

numero 40

SUTRI, BASSANO, CAPRANICA, NEPI, MONTEROSI, OROLO ROMANO, RONCIGLIONE, CASTEL S. ELIA, VETRALLA, VEJANO

maggio/giugno 2016

## il lavatoio



## di Sutri

ONLUS

### CITTADINANZA ATTIVA

di Giacchino Cascio

Mi capita spesso di condividere con altri cittadini svariate condizioni di disagio che ormai da molto tempo viviamo nel nostro Comune: diffuso degrado urbano, disattenzione dell'Amministrazione comunale su problematiche importanti (vedi inefficienza fontanelle leggere), aumento dei tributi e diminuzione dei servizi, assenza di iniziative favorevoli ai cittadini. Ma come possiamo contribuire a cambiare questo stato di cose? Sono fortemente convinto che è necessario innanzitutto informarsi e anche attraverso piccoli gesti ricostruire quel senso di comunità che da troppo tempo è stato trascurato, possiamo segnalare i disagi in cui siamo costretti a vivere ma ritengo che sia cosa ancora più indispensabile gremire i Consigli Comunali, fare sentire la presenza di una cittadinanza attiva e capace di valutare i provvedimenti presi, capace di valutare se si parla mai e in che modo di questioni urgenti e se si "permette" alla minoranza di discutere interrogazioni e non solo di intervenire su decisioni già prese. Un Consiglio Comunale affollato di cittadini darebbe più valore al dibattito ma soprattutto più consapevolezza alle votazioni con le quali si approvano le delibere. Un invito a tutti quindi è far sentire la propria presenza ai Consigli Comunali nella speranza che in un futuro più o meno prossimo anche a Sutri, come in alcuni fortunati Comuni in Italia, venga introdotto lo strumento del Consiglio Comunale Aperto in cui i cittadini hanno facoltà di parlare e di essere ascoltati. Con questo metodo, le decisioni vengono comunque prese solo dai consiglieri comunali ma si consente ai cittadini di contribuire alla formazione delle decisioni che riguardano la propria comunità.

### UN DRAPPO ROSSO

"La violenza sulle donne è una sconfitta per tutti" Ma quanto ci impegniamo per fermarla? I fatti sono i numeri: Il bilancio dei primi 5 mesi del 2016 parla di 55 donne uccise vittime di femminicidio, sono 11 donne ogni mese, una ogni 3 giorni (dati Istat). Il lavoro da fare è tanto:

segue a pag. 2



### SUTRI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ? di Francesca Saitto

"A Sutri si vive bene" ci ha detto il prof. Michael Jakob quando lo abbiamo ringraziato per la sua Lectio Magistralis, tenutasi il 5 giugno a Sutri nella chiesa di San Francesco d'Assisi, per invito della Associazione Culturale Chiave di volta. Promotori dell'evento l'architetto Simone Cerulli, l'economista Riccardo Cerulli e il giornalista Rai Giuseppe Carrisi, moderatore della serata. Il prof. Jakob, docente di storia e teoria del paesaggio al Politecnico di Losanna e in altre università della Svizzera, ha portato nella nostra città una mostra intitolata "The swiss touch in landscape architecture" (Il tocco svizzero nell'architettura del paesaggio), che ha già fatto il giro del mondo e che illustra il lavoro di alcuni studi e progetti di architetti paesaggisti, attraverso i quali si dimostra come negli ultimi 30 anni la Svizzera abbia avuto e continui ad avere un ruolo essenziale nell'evoluzione della disciplina dell'architettura del paesaggio. Nonostante ciò la figura del paesaggista, un ibrido tra architetto, ingegnere ed ecologo, non è ancora consolidata e sappiamo esserlo ancor meno in Italia. Ma che cosa è l'architettura del paesaggio? "È la possibilità di pensare ai progetti in maniera diversa. Non va confusa con una superurbanistica che vuole trasformare tutto". Ogni nuovo progetto rappresenta una sfida, rimettere in questione il concetto di paesaggio e di spazio pubblico, tenere conto della qualità dell'esistente. È molto importante il contatto locale, bisogna avere molta attenzione: alle tradizioni, alla storia, al tempo. Fondamentale è la conoscenza e l'uso dei materiali. Non serve il grande gesto, ma compiere piccoli gesti: "L'architetto del paesaggio non riempie il vuoto, è necessario riflettere 5 volte prima di intervenire". Dal modello svizzero possiamo assumere tre qualità essenziali: la prima è la ricerca di una buona forma, la forma migliore è la più semplice. La semplicità è molto importante e più interessante. Il secondo aspetto è il minimalismo: togliere delle cose e il rispetto per il materiale. Terzo elemento è l'attenzione all'ecosistema. Per l'assessore al Turismo Martina Salza, la lezione del prof. Jakob sarà preziosa per un nuovo approccio al turismo e per un'analisi del nostro patrimonio storico culturale, un contributo che potrà influire sulle future scelte politiche. In chiusura una proposta a sorpresa ha animato gli ultimi interventi. Il conduttore Giuseppe Carrisi, assieme a Simone e Riccardo Cerulli

segue a pag. 2

### LA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE di Davide Benedetti

L'analisi della proposta di legge urbanistica regionale che molto sommariamente abbiamo tentato di fare negli articoli precedenti è importante per diversi motivi. Il primo di questi è che la legge proposta andrà a costituire fondamento legislativo per tutti i Comuni del Lazio con tutti i rischi connessi alla formazioni di nuovi strumenti di governo del territorio, che riflettano le impostazioni contraddittorie della legge stessa. Il secondo motivo, non meno importante perché direttamente legato al primo, è che questa proposta di legge urbanistica regionale riflette una concezione dell'urbanistica

segue a pag. 2

### TRA STORIA E LEGGENDA

#### LE PORTE DI SUTRI QUARTA PARTE

di Francesco Casini

La prima notizia di porta Morone ce la fornisce un atto risalente al 7 giugno 1551 rogato da ser Domenico Palozzi. In esso si parla dell'apertura della nuova porta mediante la demolizione della casa diruta di Luca Ferrazzoli per il costo di 34 scudi; i lavori di completamento terminano il 6 aprile 1552 per l'ammontare complessivo di 250 scudi. Questo ce lo dice un rogito del notaio ser Paolo fu Giulio Pierleoni, come si evince da ricerche effettuate dall'amico Luigi Zuchi. L'entrata prende il nome dal cardinale Giovanni Morone nominato il 4 marzo 1550 Governatore perpetuo di Sutri. Egli tiene la sua residenza presso il convento san Giacomo e contribuisce alle spese necessarie ai lavori. Alla porta, in origine, si accedeva tramite una ripida salita dal momento che l'attuale ponte che innalza il livello stradale di una decina di metri all'inizio di viale Marconi non era ancora stato costruito. Essa subisce interventi di adeguamento nel 1642 e viene ampliata nel 1909 dal Senatus Populusque Sutrinus, come descritto sulla sommità della parte interna dell'arco verso via Garibaldi anche se l'intervento economico fu sostenuto dal vescovo G. Bernardo Doebbing. Si chiamò anche Porta Nova trattandosi, allora, dell'opera più recente in ordine di tempo in fatto di entrate urbane. Precedentemente, nei pressi del torrione cilindrico situato nella parte esterna del convento delle suore carmelitane, dove un muraglione posteriore nel tempo unisce la guardiola all'arco attuale, esisteva un'entrata, sicuramente medievale, più vecchia di qualche secolo; aveva la larghezza di metri 1,60 circa, in conci sagomati di tufo con arco a tutto sesto. Non era ampia ma tale da permettere l'accesso all'interno del paese. Poi c'è un altro elemento poco evidente a prima vista, che mi ha incuriosito fin da bambino: se ci fate caso, provenendo dalla Cassia, all'inizio di viale della Stazione, nell'attuale parcheggio auto si notano sulla parete tufacea alcuni loculi e arcosoli, resti di un antico cimitero

segue a pag. 2

SEGUICI  CIPPY Amore per il Buono

**CIPPY**  
AMORE PER IL BUONO



**tigre**

Tel. 0761 608652  
SUTRI (VT) - Viale G. Marconi, 56

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO  
DOMENICA 9:00-13:00  
GASTRONOMIA CALDA TUTTI I GIORNI,  
PRIMI E SECONDI PIATTI DA ASPORTO

in primo luogo per il sostegno e la difesa delle donne che denunciano le violenze subite, ma insieme per la crescita culturale di donne e uomini. La sensibilizzazione al problema è – come sempre – il primo passo. L'impegno a far uscire dall'ombra la violenza quotidiana contro le donne inizia anche da piccoli gesti simbolici. Quello scelto e proposto con un appello su Twitter e Whats-App da un gruppo di donne è rappresentato dall'espore drappi od oggetti rosso sangue alle finestre per sollevare gli occhi alla ricerca di un segno di solidarietà e di antagonismo, per smettere di guardare altrove. Anche alcune figure istituzionali hanno voluto compiere questo gesto a partire dalla presidente della Camera Laura Boldrini che ha esposto un drappo rosso alla finestra del suo studio a Montecitorio, seguita dai sindaci di alcuni Comuni italiani. Nella giunta del comune di Sutri operano anche due donne, è a loro, in primo luogo, ma anche a tutti gli altri, che ci rivolgiamo per chiedere se anche noi possiamo aspettarci la replica di quel piccolo gesto simbolico, come segnale di attenzione e di impegno. Ma ci rivolgiamo ovviamente anche a tutte le nostre lettrici e ai lettori più sensibili a questo dramma: coraggio! Per una volta riconosciamoci in questo "NO" urlato, senza rumore, da un cencio rosso.

## ARCHEO CLUB

Sutri. Sabato 18 giugno, un gruppo di Soci dell'Archeo Club Rasenna, alla presenza degli assessori Ercole Fabrizi e Vincenzo Caccia, guidati dal presidente Leoni Tommaso, si sono recati presso la "Grotta di Orlando" (dove la leggenda narra che Berta, sorella di Carlo Magno, partorì il celebre paladino) per posare la targa marmorea con su scritto: "Qui nacque Orlando Paladino". La targa ricalca fedelmente l'originale ottocentesco trafugato. Ci auspichiamo che questo piccolo ma significativo gesto, compiuto non senza emozione e sano orgoglio sutrino, possa rappresentare la prima pietra di una serie lunghissima di interventi che Sutri e la sua storia millenaria meritano e che l'Archeo Club rivendica con orgoglio. Inoltre, domenica 19 giugno, presso la sala consiliare del Comune, si è tenuta la prima Assemblea dei Soci del gruppo archeologico in cui si sono discussi e fissati tre precisi punti di intervento: la realizzazione di una scala esterna che possa permettere l'accesso alle terme romane adiacenti al Duomo; la ripulitura e messa in sicurezza di una tomba etrusca a camera composta da sette loculi del VI secolo a. C.; la realizzazione della segnaletica di tutti i siti e monumenti presenti a Sutri e in territorio sutrino. L'Assemblea dei Soci ha votato e approvato tutte e tre le mozioni in maniera unanime.

Silvia Leoni

hanno annunciato la imminente costituzione di un comitato tecnico-scientifico per inserire Sutri nel Patrimonio dell'Umanità. Per entrare a far parte dell'UNESCO è necessario avere almeno uno dei dieci requisiti che abbiamo pubblicato di seguito, Sutri ne possiede 4. La sola candidatura porterebbe molti vantaggi, anche economici. Ad esempio da quando Civita di Bagnoregio si è candidata i visitatori sono passati dai 42.000 del 2009 ai 630.000 del 2015. Ma come dice Michael Jakob "La meta è sicuramente ambiziosa, ma la cosa più importante resta il viaggio, durante il quale si acquisisce consapevolezza di quello che siamo e di cosa abbiamo". Un percorso che dobbiamo fare tutti insieme.

Per aderire a questo progetto è in atto una raccolta di firme, per tutti coloro che fossero interessati il telefono del referente del progetto Simone Cerulli è 3270683944.

## 10 CRITERI PER DIVENTARE PATRIMONIO UNESCO

1. rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo;
2. mostrare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi nell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio;
3. essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;
4. costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico, o di un paesaggio, che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana;
5. essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture), o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili;
6. essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale. (Il Comitato reputa che questo criterio dovrebbe essere utilizzato in associazione con altri criteri).
7. presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica;
8. costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative;
9. costituire esempi rappresentativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini;
10. presentare gli habitat naturali più importanti e più significativi, adatti per la conservazione in-situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista della scienza o della conservazione.

che gli amministratori di Roma portano avanti dagli anni '90, tentando di dare una risposta alla crisi degli strumenti di governo del territorio tradizionalmente intesi, come anche Milano ha fatto, dando per superata la pianificazione 'rigida' fatta per zone. Tutto questo in attesa della riforma urbanistica nazionale, di cui da decenni si parla, ma che ad oggi ancora non ha avuto esito con una nuova legge dopo quella del 1942. (La legge Urbanistica n° 1150 del 17 agosto 1942 con la quale si istituivano i Piani Regolatori Comunali). La concezione urbanistica che chi ha governato Roma dagli anni '90 in poi ha promosso è stata quella di attuare una pianificazione contrattata con i grandi costruttori attraverso vari istituti come l'accordo di programma, la 'perequazione', la 'compensazione' e la 'premiabilità' che disciplinano il ruolo di protagonista del privato nei confronti del pubblico, ma di quel privato capace di far pesare enormemente il potere economico e di controllo di gran parte del territorio. Una metodologia di pianificazione che dava per scontata l'incapacità del pubblico di concepire ed attuare un disegno moderno della città, adducendo motivazioni anche di carattere economico, e che quindi ricorreva al privato per una 'contrattazione' dove a fronte di realizzazione di opere di urbanizzazione si concedeva in cambio cubatura, senza una giustificazione effettiva di sviluppo, anzi contro la tendenza alla decrescita della popolazione residente: decine di milioni di metri cubi di nuova edificazione sparsi sulla città senza un vero disegno urbano. I risultati di oltre vent'anni di questo tipo di governo del territorio sono sotto gli occhi di tutti e sapere che la legge urbanistica proposta della giunta della Regione Lazio ricalca questo tipo di metodologia non ci rassicura affatto. Non ci rassicura ancor di più la cultura del diritto edificatorio che più di una volta si è tentato di introdurre ed ancora con questa proposta regionale dove addirittura si attribuisce all'intero territorio, zone agricole e centri storici compresi, la possibilità di edificare per ogni metro quadrato di terreno 0,06 metri quadrati di costruzione, contraddicendo palesemente quanto, ormai, definitivamente sancito da una sentenza del Consiglio di Stato (la n°6656 del 2012) di cui vogliamo riportare alcuni passi (paragrafo. 2.1) dove, con assoluta chiarezza, si enunciano quelli che dovrebbero essere i principi ispiratori del potere di pianificazione, ben lontani da quelli di Roma e della giunta Zingaretti:

*«l'urbanistica e il correlativo esercizio del potere di pianificazione, non possono essere intesi, sul piano giuridico, solo come un coordinamento delle potenzialità edificatorie connesse al diritto di proprietà, ma devono essere ricostruiti come intervento degli enti esponenziali sul proprio territorio, in funzione dello sviluppo complessivo e armonico del medesimo; uno sviluppo che tenga conto sia delle potenzialità edificatorie dei suoli, non in astratto, ma in relazione alle effettive esigenze di abitazione della comunità ed alle concrete vocazioni dei luoghi, sia dei valori ambientali e paesaggistici, delle esigenze di tutela della salute e quindi della vita salubre degli abitanti, delle esigenze economico-sociali della comunità radicata sul territorio, sia, in definitiva, del modello di sviluppo che s'intende imprimere ai luoghi stessi, in considerazione della loro storia, tradizione, ubicazione e di una riflessione di futuro sulla propria stessa essenza, svolta per auto rappresentazione ed autodeterminazione dalla comunità medesima».*

di epoca romana. La disposizione delle tombe non si sviluppa sullo stesso livello ma l'andamento procede in leggera e costante pendenza; perché? Mi chiedevo. I Romani, lo sanno tutti, costruivano i loro cimiteri lungo le vie e quella piccola necropoli racconta di un percorso che saliva fino a raggiungere l'abitato. Infatti, sotto la torre degli Orsini che una foto dell'inizio del '900 mostra ancora coronata di merli, in corrispondenza della ringhiera che delimita un loggiato, (fino al secolo scorso da tutti i Sutrini conosciuto come lo scoperto che Paolino Petroni utilizzava per essiccare le nocchie di cui era produttore e coltivatore esperto), si notano, verso occidente, i resti di un pertugio scavato nel tufo largo non più di un metro. Anche se tamponato, mostra chiaramente la sua funzione primitiva perché alla sommità i conci disposti ad arco tracciano la sagoma di una porta. E' sicuramente, dei tre considerati nella zona, l'accesso più antico. La sovrastante rocca degli Orsini con molta probabilità riprende un punto di avvistamento romano, come ci suggeriscono i resti di conci in opus quadratum sulla parete. L'ubicazione offre un'ampia visuale nella vallata sottostante e sull'altura di monte Francocchie che erano le sedi della via Cassia primitiva. L'entrata, pur di modeste dimensioni, era riparata e situata in una posizione strategica che ne permetteva una facile difesa. Alla luce di queste considerazioni scopriamo che la grande arcata quasi monumentale di oggi altro non è che un riadattamento di accessi più antichi e che i tufi delle mura della nostra città nascondono pagine remote della sua storia. La lettura di queste righe latenti tra le asperità dei secoli non è così agevole; solo un po' di attenzione e una buona dose di passione ci possono svelare il loro contenuto dal sapore profondo, familiare ed intenso.



## COS'È IL TTIP? Perché organizzarci e osteggiarne l'applicazione.

Da un po' di tempo giornali e telegiornali nominano spesso il TTIP (Transatlantic trade and investment partnership, ovvero Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti). Iniziamo a conoscere la pericolosità di questo trattato, il fatto che ci sono resistenze ad applicarlo e che sono state organizzate numerose manifestazioni di piazza in molti paesi europei per contrastarlo. Non tutti, però, sappiamo in cosa consiste. Il TTIP è un trattato di liberalizzazione commerciale con il quale si vogliono abbattere dazi e dogane tra Europa e Stati Uniti per consentire la libera circolazione delle merci. Se fosse solo questo, non dovremmo avere nulla di cui preoccuparci. Allora perché tutte queste resistenze? Perché in realtà la pericolosità del TTIP consiste in primo luogo nel suo intento di creare un blocco geopolitico Europa-USA. E ciò potrà avvenire penalizzando i paesi emergenti come la Cina, l'India e il Brasile; ovvero, si potrà creare un mercato esclusivo le cui regole, non verranno stabilite dai governi dei Paesi ma da organismi "tecnici" sovranazionali pronti a favorire le multinazionali e l'industria. Sono infatti previsti due organismi tecnici fuori da ogni controllo da parte degli Stati e dei cittadini. Uno di questi ha il compito di proteggere gli investimenti (Investor-State Dispute Settlement - ISDS), tutela le imprese consentendo loro di citare in giudizio i governi nel caso introducano normative che possano ledere i loro interessi passati, presenti e futuri. Tali vertenze non sarebbero discusse e giudicate dai tribunali ordinari in base alla normativa vigente ma da gruppi di avvocati commerciali superspecializzati che giudicherebbero solo sulla base del trattato. Ciò significa che se uno Stato sovrano decidesse di introdurre norme per la salvaguardia del clima, o della salute che avrebbe ricadute sulla produttività dell'impresa questa potrebbe costringerlo a ritirare il provvedimento o ad indennizzare l'impresa. Pensate a cosa sarebbe accaduto con l'Ilva di Taranto o la diossina di Seveso. Un esempio concreto è quanto accaduto all'Uruguay e all'Australia ai quali la Philip Morris fece causa per aver fatto mettere avvisi sui pacchetti di sigarette della pericolosità del fumo per la salute causando un consistente calo delle vendite. L'altro organismo previsto il Regulatory Cooperation Council è una vera e propria assurdità antidemocratica, costituito da esperti nominati dall'Europa e dagli USA con il compito di valutare, a loro discrezione, l'impatto commerciale di ogni marchio, delle regole sulle etichette, sui contratti

di Lillo Di Mauro

di lavoro condizionando imprese, sindacati e società civile e molto altro. Il nostro Ministero per lo Sviluppo economico ha commissionato a Prometeia una valutazione dell'impatto che avrebbe sull'Italia l'introduzione del TTIP e dai risultati emersi i benefici minimi che si otterrebbero, che non si avrebbero prima di tre anni dall'entrata in vigore dell'accordo, avrebbero come costo altissimo, un'invasione di prodotti USA a prezzi stracciati che porterebbero danni all'economia diffusa, all'occupazione e alla salute, molto più ingenti di questi presunti guadagni. Gli effetti negativi di tale trattato coinvolgerebbero tutti i settori di produzione e consumo dal cibo ai farmaci, l'energia, la chimica. Senza pensare che misure protettive, come i contratti di lavoro, misure di salvaguardia o protezione sociale o ambientale, potrebbero essere spazzati via. E ALLORA NO GRAZIE! QUESTE IPERLIBERIZZAZIONI NON CI PIACCONO PERCHÉ QUELLE IN ESSERE HANNO GIÀ CAUSATO GRAVI DANNI ALL'UMANITÀ E AL PIANETA. Questi accordi definiti di libero scambio; in realtà sono accordi per creare un mercato controllato, costruiti sugli interessi delle aziende. Noi siamo convinti - insieme a molti movimenti, associazioni, reti sindacali ma anche istituzioni internazionali - che rafforzare i mercati locali, con programmazioni territoriali più attente, basate sulle risorse e i bisogni essenziali potrebbe aiutarci ad uscire dalla crisi economica, ambientale, ma soprattutto sociale che stiamo vivendo.

### IL TTIP IN POCHE RIGHE

QUANTE GALLINE CI DEVONO STARE IN UN METRO QUADRATO D'ALLEVAMENTO? NOVE IN EUROPA, 23 NEGLI USA.

SI POSSONO DARE GLI ORMONI AI MAIALI? NO IN EUROPA, SÌ NEGLI USA.

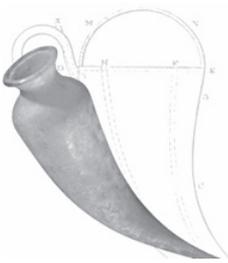
SI POSSONO LAVARE CON IL CLORO I POLLI? SÌ NEGLI USA, NO IN EUROPA.

OVVIAMENTE I POLLI, I MAIALI, I VITELLI AMERICANI COSTANO MENO.

E SE UN GOVERNO EUROPEO VOLESSE BLOCCARLI, POTREBBE TROVARSI SOTTO ACCUSA DAVANTI AD UN COLLEGIO ARBITRALE DI AVVOCATI.

## LA DONAZIONE DEI CORNI POTORI

di Francesco Casini



Nel numero 39 di questo giornale parlavo di "Gioielli ritrovati" in riferimento ai due corni potori in vetro soffiato rinvenuti a Sutri nella vigna di Giuseppe Picchiorri alla fine del 1800 e, al momento, insieme ad altri cospicui reperti della stessa necropoli longobarda sutrina, conservati al British Museum di Londra. Dicevo pure che il professor Daniele Pagani di questi due preziosi cimeli aveva fatto eseguire, a proprie spese, da un artigiano toscano, copie identiche che, tra lo stupore generale, aveva mostrato a quanti avevano assistito alla conferenza da lui tenuta

nella chiesa di san Francesco il 3 aprile u.s. Nell'occasione l'amico Daniele aveva anche lanciato una ardita provocazione alla nostra amministrazione comunale dicendosi disposto a donare i reperti al Comune in cambio di un defibrillatore che lo stesso avesse donato alla locale Croce Rossa. La dottoressa Martina Salza, assessore al Turismo, ha accolto la sfida riferendo la proposta al sindaco Guidi Cianti che non si è tirato indietro e, presente a una successiva manifestazione tenutasi nella stessa chiesa il 20 maggio u.s. si è impegnato a dotare di un defibrillatore l'ambulanza cittadina. Le copie, sarebbe più esatto parlare di cloni, di questi corni per bere che venivano usati in cerimonie particolari, sono stati, momentaneamente, affidati all'ufficio turistico che si trova in piazza del Comune ma troveranno presto una collocazione definitiva presso il nostro Museo cittadino. Ringraziamo Daniele per la splendida iniziativa e anche il Comune per questo gesto indirizzato a salvare vite umane.

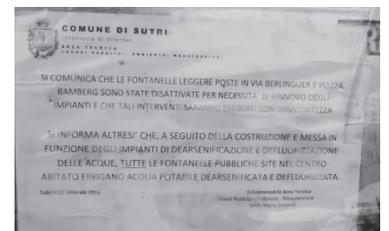
## E IO PAGO

di Stefania Anzalone



Questo giornale va in stampa mentre ancora non sono arrivate le nuove tasse comunali sull'acqua. Sappiamo già che non saranno leggere, come sappiamo che continueremo a pagare come potabile, un'acqua che non lo è. È la stessa ordinanza del Sindaco a dichiararlo. Dopo una (ahimè) brevissima tregua siamo di nuovo "immersi" nell'arsenico e non si vede neanche un barlume di progetto - magari a lungo termine, certo non a carico di un solo Comune - che possa darci un filo di speranza. In questo scenario idilliaco si collocano le ex fontanelle per la distribuzione gratuita di acqua potabile, ormai asciutte da tempo, da quando ci eravamo illusi che il problema arsenico fosse in via di miglioramento anche se non di soluzione. Certo si trattava solo di un piccolo aiuto

ma non tutti i portafogli di questi tempi sono pieni e dover anche comprare l'acqua sia per bere che per cucinare a fine mese pesa non poco. Soprattutto considerando che l'arrivo delle tasse ci ricorda che la paghiamo due volte: al pubblico e al privato!



## QUANDO NELLA TUSCIA NASCONO MENTI GENIALI

Riccardo Ripamonti, 20enne viterbese, studente di giurisprudenza alla "Bocconi" di Milano, con un passato anche da giocatore di basket nella Stella Azzurra Viterbo, è l'ideatore del progetto "Open Share". Il progetto è stato presentato alla manifestazione Digithon, tra le più importanti manifestazioni sul digitale, che si è svolta a giugno in Puglia. Selezionato tra le 100 start up italiane innovative per il mondo digitale, il progetto "Open Share" nasce dall'idea di Riccardo Ripamonti e di due suoi colleghi dell'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, Domenico De Chirico e Mattia Bordon. I tre hanno elaborato un programma che intende rivoluzionare il mondo finanziario, partendo dall'idea di dare a chiunque la possibilità di usufruire di beni e servizi senza pagarli. "Il nostro sembra un progetto folle e rivoluzionario - spiega Riccardo Ripamonti -, in realtà è abbastanza semplice e pienamente realizzabile. Abbiamo impiegato 9 mesi per mettere a punto la struttura di 'Open Share' e siamo ora alla ricerca di fondi e investitori che ci permettano di realizzarla. Purtroppo

non posso fornire informazioni precise sul progetto perché siamo intenzionati a brevettarlo, ma posso dire che lo scopo principale è quello di consentire agli utenti della piattaforma che andremo a creare di poter ottenere ciò che vogliono senza pagare". "Open Share" offrirà dunque un servizio di innovazione e di cambiamento importante a livello sociale, puntando allo stesso tempo a riuscire ad attrarre numerosi interessi da parte dei possibili investitori. Il progetto ha dovuto superare una rigorosa selezione da parte di una commissione scientifica qualificata e molto attenta. Per presentare al meglio la loro start up, il giovane talento viterbese e i suoi colleghi hanno lanciato una raccolta fondi per realizzare un video che esponesse in maniera precisa tutte le qualità della loro idea. "Ci siamo resi conto che in Italia è difficilissimo per i giovani imprenditori lanciare una start up innovativa - sottolinea in conclusione Riccardo Ripamonti -, perché sono richiesti ai progettisti dei requisiti troppo qualificati che ovviamente gli studenti non possono possedere".

**PARAFARMACIA**  
Dott. De Angelis

V.le G. Marconi, 66  
01015 SUTRI (VT)

Tel./Fax 0761 60.09.84  
Cell. 335 81.37.346

**CIMINA FUNGHI**  
di Anastasia e Girolamo

**FRESCO - SECCO  
CONGELATO**

**RONCIGLIONE (VT)**  
Via Cassia Cimina, Km 26  
Tel. 0761 659274 - 339 7901155  
348 3582322 - 333 3949778

**AUTOSALONE PLURIMARCHE**  
**B-AUTOGROUP**  
SRLS

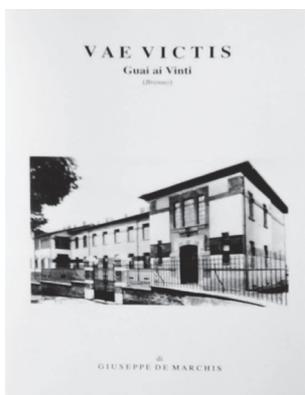
**SUTRI**  
VIA CASSIA KM 47,900  
P.IVA 02164000562

**0761 608893**  
Info@brigottigroup.it



La lunga fila di sutrini pazientemente in fila per assistere alla presentazione dei libri di Giuseppe De Marchis, *Vae Victis* (guai ai vinti) e *Ridendo Dire Verum* (Scherzando dire la verità) di certo non dimenticherà la serata del 1 giugno organizzata in occasione del 70° anniversario della nascita della Repubblica. Una serata, condotta dall'autore del libro, con

la passione che caratterizza ogni atto della sua vita, dove sono sfilati i protagonisti di una storia, politica e umana insieme, dell'antichissima città di Sutri dal '46 ad oggi. Al centro dell'arena dell'Agriturismo Gentile, che ha ospitato la manifestazione, una scenografia di impianto teatrale composta da una piccola scrivania e da un tavolo con sopra la fascia tricolore indossata dai sindaci, ai lati due schermi giganti sui quali sono stati proiettati documenti filmati e fotografici, alcuni inediti in bianco e nero. L'azione inizia con De Marchis addormentato sulla scrivania, svegliato dal suono di un enorme sveglia e a cui appare la figura del vecchio (Ugo Quagliotta, interpretato da Manuele Pica) che sarà il suo spirito guida. In passato, secondo De Marchis, la mancanza dei mezzi di comunicazione come internet, i cellulari, i social network, hanno impedito una omologazione della popolazione, così come sta accadendo oggi, un tempo ogni persona aveva caratteristiche singolari, uniche. "Apatia e disinteresse stanno impoverendo la città. Siete pregati di non applaudire. Questa è una serata per pensare". Ma è stato difficile non applaudire all'incontro di due neolaureate: la giovanissima Serena Palmari laureata in lingue e culture moderne e Marina Stefanizzi laureata a 52 anni in letteratura italiana con una tesi sul poeta del '500, Giovanni Andrea dell'Anguillara, che a Sutri dà il nome ad una via e ad una piazza. "Il libro è un invito a riflettere sulla politica di ieri e di oggi. Non c'è politica se non ci mettiamo in gioco". Questo ha detto, tra l'altro, Sante Cruciani, un "sutrino in fuga", docente dell'Università della Tuscia e autore della prefazione di "Vae victis". La serata va avanti ancora con la proiezione di immagini e filmati inediti. Gli interventi tra un filmato e l'altro illustrano il modo di fare politica in anni ormai lontani: come venivano preparate le campagne elettorali e le alleanze tra i partiti e i movimenti. Significative sono le interviste a Momo Palombi: "...noi andavamo a chiedere il voto in ogni casa e facevamo man bassa...", a Giovanni Mancinelli, Salvatore Carosi e Franco Castè. Una serata indimenticabile, disturbata solo dal freddo che ha cercato di giocare contro - per motivi di spazio l'incontro si è svolto all'aperto - spingendo purtroppo alcuni ad abbandonare l'arena prima della fine dell'evento, portando via comunque il calore di tanti ricordi.



Due libri da consultare o da leggere in parallelo. Il primo "Vae victis" (guai ai vinti) racconta a suo modo la storia recente dell'Antichissima città, suddivisa in tre grandi periodi: l'immediato dopoguerra, gli anni del boom economico e i giorni nostri. E' una storia vicina, ma solo nel tempo, perchè in realtà è la documentazione dei cambiamenti anche profondi che hanno attraversato la nostra città. Molto originale è il modo di raccontarla questa storia attraverso la rassegna delle liste elettorali e dei simboli dei partiti, dei progetti politici e dei programmi elettorali dei capolista e dei candidati a Sindaco. In estrema sintesi: speranze e promesse. Mantentute? Sì, no, in parte...Una ricca documentazione fotografica illustra i cambiamenti di persone

e cose e aiuta a comprendere. Comprendere il passato come atto fondamentale per guardare al futuro perchè interpretando l'intento del curatore del testo, Giuseppe De Marchis, ci sentiamo di affermare che questo libro vuole anche essere una sfida alle nuove generazioni, alle quali "spetterà il compito di conservare quel nettare che il dio Saturno ci ha consegnato, custodendone gelosamente quell'essenza, dosandola e facendola assaporare a piccole dosi a chi entrerà in questa Antichissima città" (G. De Marchis - controcopertina del testo).

Il secondo libro "Ridendo dire verum" (scherzando dire la verità) ci piace definirlo un romanzo d'amore. Infatti narra e descrive minuziosamente gli atti d'amore che Giuseppe De Marchis ha rivolto a Sutri, a partire dagli anni '80. Sono ricordi condivisi con chi c'era e testimonianze preziose per chi è arrivato dopo. La cultura, l'ambiente, il territorio, il patrimonio storico e artistico, sono gli ambiti in cui si è manifestato questo amore profondo. Un impegno civile come pochi, realizzato sia in tempi di minore difficoltà di aggregazione intorno ad un'idea, ad una proposta, ma portato avanti ancora oggi, in questi tempi di sfiducia e di drammi - la raccolta è dedicata "al prof. Khaled Asaad, direttore archeologo del museo della città di Palmira..." - da una persona coraggiosa che - grazie al cielo - non ha mai accettato il suggerimento di "...farsi i fatti suoi".



**QUALE MIGLIOR SINDACO NELLA STORIA DELL'ANTICHISSIMA...** a cura di Gioacchino Cascio

Dei circa 230 presenti alla serata-evento organizzata da Giuseppe De Marchis lo scorso 1 giugno, 126 sono arrivati sino in fondo (ore 01,15), malgrado le condizioni climatiche non si prestassero particolarmente. Purtroppo le difficoltà nel reperire uno spazio pubblico o privato al coperto, che avrebbe potuto ospitare l'iniziativa, rappresenta ancora oggi per Sutri un problema da affrontare.

Anche l'elezione del miglior sindaco sutrino dal '46 ad oggi, proposta a conclusione della serata votazioni ha rappresentato una misura delle contraddizioni in cui spesso i cittadini (non solo di Sutri) si muovono: tra voglia di partecipare e fuga dalla realtà. Quindi dei 145 votanti (19 partecipanti hanno consegnato le schede successivamente) 83 sono stati i voti validi; 14 le schede bianche, ovvero quelle di chi ha utilizzato la scheda semplicemente per il ritiro delle copie omaggio dei libri non mettendo alcun segno sulla scheda stessa. 46 sono state le schede nulle (così distinte: 25 si sono dichiarati con il proprio nome e cognome ed hanno volutamente annullato la scheda con relativo commento, mentre 21 pur annullando la scheda con un commento hanno preferito restare anonimi).

Un dato questo, a parere dello stesso De Marchis, proveniente da una difficoltà atavica dei cittadini ad esprimere liberamente il proprio parere. Le schede bianche e nulle totalizzano ancora purtroppo una percentuale troppo rilevante pur trattandosi di un gioco-test. Tale difficoltà risulta, tra l'altro, in aumento quando le schede vengono riconsegnate direttamente all'organizzatore dell'evento. "Una difficoltà - commenta sempre De Marchis - legata al timore di esprimere la propria opinione, come al timore di un ritorno dei "fantasmi del passato". Eppure, dichiarando il nostro parere, offriamo un contributo attivo sull'operato degli altri (in questo caso di chi ci ha governato), stimolando magari i futuri a fare meglio. Una comunità necessita di partecipazione, la nostra libertà di pensiero è sacra, la nostra libera espressione, qualunque essa sia e da qualunque parte provenga, è ricchezza. Il contrario è paura e dittatura. Se viceversa non fossero queste le ragioni per cui circa la metà dei votanti non

si sono espressi, il dato allora sarebbe ancora più preoccupante perché ciò significherebbe che non si è riusciti a trovare un Sindaco all'altezza della nostra storia". Comunque, i sutrini votanti hanno eletto miglior Sindaco, dal 1946 ad oggi, l'unico Sindaco donna nella storia di Sutri, ovvero Anna Guadagnini (sindaco nel 1994), con 17 voti (di cui 13 dichiarati e 4 anonimi); a seguire, il Sindaco in carica dal 1975 al 1985, Giuseppe Faraoni, con 15 voti (di cui 8 dichiarati e 7 anonimi); la terza postazione è dell'attuale Sindaco Guido Cianti con 13 voti (di cui 7 dichiarati e 6 anonimi); al suo predecessore Vincenzo Petroni vanno 12 voti (di cui 4 dichiarati e 8 anonimi); stesso risultato per Enrico Cruciani con 12 voti (di cui 6 dichiarati e 6 anonimi); tengono bene il Sindaco degli anni 50 e 60 Angelo Perugini 7 voti (di cui 3 dichiarati e 4 anonimi) e quello del 1985 Antonio Arcangeli con 5 voti (di cui 2 dichiarati e 3 no); Francesco Boari 1 voto; Liberato Brunetti 1 voto; Lionello Picari 1 voto; Giuseppe Citti e Salvatore Gugliotta nessun voto.

Singolare, tra le schede nulle, la preferenza espressa per Don Vincenzo Mozzetti che ci traghettò in un periodo difficile, dalla seconda guerra mondiale alle prime elezioni del 1946. Per quanto riguarda l'altro quesito posto sulla scheda che chiedeva un parere di gradimento sulla serata, si sono espresse con un "sì" 37 persone, con "sì molto" 82; 11 non hanno espresso giudizio; nessuno ha votato: "no" o "poco".

A questo punto, alle restanti persone che non hanno potuto consegnare la scheda e quindi non hanno ritirato le copie omaggio dei libri, l'organizzatore dell'iniziativa offre ancora l'opportunità di consegnare la stessa scheda (possibilmente in busta chiusa) in via dell'Ospedale n. 17 indicando (questa volta è necessario) il proprio nome, cognome e recapito telefonico, per essere successivamente contattati per la consegna delle copie omaggio dei libri.

A tutti coloro che vorranno avere copia del DVD della serata (versione amatoriale), potranno oltre che indicarlo sulla scheda consegnata, contattare Giuseppe De Marchis al 0761 608950 oppure al 335 6247854.

**Impresa Edile**  
**Salza Sebastiano S.a.s.**  
 Ristrutturazioni Edili Restauri  
 Via dei Condotti, 43 SUTRI (VT)  
 Tel e Fax 0761 659068 - 335 7176496  
 e-mail: info@impresasalza.it www.impresasalza.it

**AGRICOLA**  
**G. Cippitelli e Figli**  
 ZONA INDUSTRIALE  
 Via Cassia km 46,500 SUTRI (VT)  
 Tel. 3382324220 - 3666715412

**Tenuta Casciani**  
 SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA  
 CASCIANI FILIPPO E TONINO  
 Vendita Vino e Olio di produzione propria  
 CANTINA E PUNTO VENDITA  
 LOC. MORRE DELLA CHIESA, 3 - Civitella D'Agliano (VT)  
 Tel./Fax 076 1.9 10090 Cell. 328.6564060 - 334.3205224  
 PUNTO VENDITA SUTRI  
 Via G. Cesareoni, 15 - Tel. 0761.608492 • e-mail: tenuta\_casciani@yahoo.it

## PESTICIDI E AGRICOLTURA di Lillo Di Mauro

Fonte: documento dell'ISDE Italia International Society of Doctors for the Environment

“Gli stati membri adottano misure volte ad informare la popolazione e a promuovere e agevolare i programmi di informazione e di sensibilizzazione e la disponibilità di un'informazione accurata ed equilibrata sui pesticidi per la popolazione, in particolare sui rischi e i potenziali effetti acuti e cronici per la salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente che comporta il loro impiego, e sull'utilizzo di alternative non chimiche” Direttiva 2009/128/CE art. 7

Il modo di produrre in agricoltura è cambiato. In questi ultimi decenni abbiamo assistito alla trasformazione da un modello agricolo diffuso dove ogni famiglia aveva a disposizione piccoli appezzamenti di terreno per coltivare il proprio orto che possiamo definire “biologico” perché si usavano sistemi di concimazione e antiparassitari naturali, ad una produzione industriale governata e controllata da latifondisti e dall'industria chimica. Una trasformazione radicale avviata dagli anni '50 del novecento che viene presentata come un grande progresso nonostante sia riconosciuto che le attuali pratiche agricole sono dannose per la salute dell'uomo e di tutti gli ecosistemi. Noi del Lavatoio, sulla base di dati scientifici e di ricerche non possiamo esimerci dall'informare i cittadini dei potenziali rischi a cui sono esposti a causa dell'uso a volte massiccio e indiscriminato di queste sostanze. Prove solide che attestano la tossicità acuta e cronica richiedono da parte degli Stati e degli Enti Locali l'adozione di misure di protezione e prevenzione fino al divieto di tali sostanze. Nonostante i trattati internazionali e le norme approvate per creare un sistema di protezione delle risorse ambientali la massiccia diffusione di pesticidi in acqua, aria, suolo e alimenti è tale da richiedere un'attenzione più particolare alla comunità scientifica riconosce che la contaminazione da agenti chimici coinvolge l'intera biosfera e l'umanità. Una tale e diffusa contaminazione è impossibile da monitorare per studiarne i reali effetti e rischi che ne derivano. Ogni anno vengono rilasciate nell'ambiente 2,5 milioni di tonnellate di pesticidi di sintesi, in prevalenza per usi agricoli, il 40% sono erbicidi, seguono insetticidi e fungicidi. In Europa, l'Italia è il paese che utilizza le quantità maggiori di pesticidi. Noi crediamo che sia necessario cambiare radicalmente il modello di coltivazione perché i cittadini hanno il diritto di consumare cibi esenti da inquinanti e tutelare la propria salute. Vi sono realtà locali e circuiti commerciali solidali che hanno capito l'importanza della coltivazione biologica e ne hanno adottato il sistema che andrebbe promosso e sviluppato per arrivare ad un'eliminazione completa di questi prodotti chimici di sintesi. Il ruolo dell'informazione è quello non solo di criticare ma di aiutare a comprendere quali sono i percorsi migliori da intraprendere accrescendo la consapevolezza fra gli addetti ai lavori, i tecnici e i produttori e i consumatori. Ci sono numerosissimi studi che confermano che l'assunzione di cibi senza pesticidi possiedono migliori qualità nutrizionali e maggiori quantità di antiossidanti e di altri elementi nutritivi in grado di prevenire una lunga serie di problemi di salute e proteggere da malattie croniche come quelle tumorali, cardiovascolari, metaboliche e neurodegenerative. Il modello di agricoltura biologica non minaccia la biodiversità né l'integrità fisica-chimica-biologica dei suoli e delle acque. Ma ciò che più sorprende è che la differenza di resa produttiva tra l'agricoltura biologica e quella convenzionale è molto più ridotta di quanto si creda.

## CONSIGLI DI LETTURA A cura di Grazia Cascio NON DIRMI CHE HAI PAURA



La piccola Samia ha la corsa nel sangue e un grande sogno nel cuore, quello di vincere le Olimpiadi con i colori del suo paese, la Somalia. Ogni giorno divide i suoi progetti e le sue speranze con Ali, che è amico fraterno e primo allenatore. La Somalia è sinonimo di povertà, integralismo, violenza, sopraffazione e guerra, ma Samia è ambiziosa, guarda lontano: un giorno, le sue velocissime gambe riusciranno a riscattare il paese e le donne dell'Islam. “[...] Sei un piccola guerriera che corre per la libertà. [...]”. Samia non smette mai di correre e di sognare, neanche quando è costretta ad allenarsi di notte, per nascondersi dagli occhi accusatori degli integralisti. La ragazzina di Mogadiscio ha

una volontà di ferro e gli enormi sforzi la portano, a soli diciassette anni, a qualificarsi alle Olimpiadi di Pechino. Arriva ultima, ma diventa un simbolo per le donne musulmane di tutto il mondo. Il suo vero sogno, però, è vincere. Vincere con il volto scoperto e gli occhi rivolti al cielo. Nel frattempo, gli integralisti prendono sempre più potere e Samia è costretta ad allenarsi chiusa dentro un burqa. Continua a correre e a lottare, ma all'improvviso capisce che, se vuole realizzare il suo sogno, deve fuggire. Si mette in contatto con i trafficanti di uomini e, sola, intraprende il Viaggio: ottomila chilometri per raggiungere l'Italia e la libertà. La terribile odissea di milioni di migranti. Giuseppe Catozzella ci racconta la storia dell'atleta Samia Yusuf Omar, morta nel Mar Mediterraneo il 2 aprile 2012 mentre tentava di raggiungere le funi lanciate da un'imbarcazione italiana. Un libro prezioso e un antidoto contro l'ignoranza. Tutti dovrebbero leggerlo.

**Giuseppe Catozzella** scrive su numerose testate, ha pubblicato diversi libri ed è Goodwill Ambassador Onu.

**Titolo:** Non dirmi che hai paura **Autore:** Giuseppe Catozzella

**Editore:** Feltrinelli **Pagine:** 228 **Prezzo:** €8,50

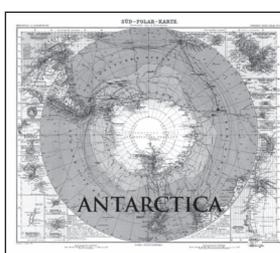
## CAVE DISMESSE di L.D.M.



La presenza sul nostro territorio e su quello provinciale di “siti abbandonati”, che sono stati oggetto di pregressa attività estrattiva, è connessa, in via prioritaria, al quadro normativo statale, carente di specifiche indicazioni di carattere impositivo, inerenti il recupero ambientale dei siti di cava non più in coltivazione. La normativa statale concernente le attività estrattive risale al 1927

In relazione al periodo di emanazione, la legge statale è caratterizzata dalla prevalenza dell'interesse pubblico allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo, rispetto ad altre esigenze, quali la tutela ambientale. Nel 1972 le competenze amministrative sono state trasferite alle Regioni, le quali, sulla base della legislazione statale, hanno, così, approvato leggi di livello puntuale per una disciplina più specifica e consona al territorio di competenza. Il punto centrale riguarda la definizione del regime autorizzatorio cui l'attività di riempimento di cave dismesse deve soggiacere: non è chiaro e non si capisce se l'attività di riempimento della discarica, qualora sia posta in essere mediante rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, debba comunque soggiacere alla normativa in materia di rifiuti anche nel caso in cui non si tratti di operazioni di smaltimento rifiuti, ma di recupero. Infatti, in Italia esiste un'autorizzazione che consente di riempire la cava impiegando rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, senza l'assoggettamento alla disciplina autorizzatoria relativa alle discariche di rifiuti. La cosa è resa più grave dal fatto che un proprietario di cave dismesse con procedura semplificata, attraverso una semplice lettera di comunicazione al Suap, il servizio dedicato dei Comuni, può ottenere la possibilità di interrare materiali, purché autocertifichi che non sono rischiosi. Il tutto, con la massima tempestività, infatti se entro 90 giorni, il proprietario non riceve risposta, le cave possono essere trasformate in vere e proprie discariche, con rischio di compromettere equilibri ecologici e provocare gravi danni alla salute dei cittadini. L'unico modo per opporsi attualmente a tali richieste è quello di introdurre, da parte dei sindaci e dei consigli comunali, una clausola restrittiva nel regolamento urbanistico per cui qualunque richiesta di recupero ambientale debba ottenere la preventiva autorizzazione da parte del Consiglio Comunale che dovrà valutare eventuali rischi per la qualità ambientale e delle acque. C'è da ricordare, inoltre, che il danno oltre che ambientale è anche economico; infatti il rischio è quello che l'Europa non conceda fondi per l'agricoltura a tutti i proprietari di terreni confinanti con la discarica a rischio ambientale. L'unico comune della Toscana che ha saputo tutelarsi è il comune di Corchiano che si è opposto alle richieste ricevute al riguardo per salvaguardare e tutelare la bellezza dei luoghi, l'agricoltura e le falde acquifere. Ora, considerando che anche sul nostro territorio vi sono delle cave dismesse la nostra Amministrazione come intende comportarsi?

## INVITO ALL' ASCOLTO A cura di Grazia Cascio LA MISTERIOSA VOCE DEI GHIACCIAI



Suggestivo ed eloquente il titolo del disco: Antarctica. Audace e originale il progetto: undici brani di musica nuova, ciascuno nato da un diverso compositore, ma tutti ispirati ai paesaggi e alle atmosfere dell'Antartide, uno dei continenti più affascinanti del pianeta e, sicuramente, il più inospitale. La musica di questo disco, composta e meditativa, racchiude in sé la misteriosa voce dei ghiacciai, il lento galleggiare degli immensi iceberg, la bianca

solitudine dei pinguini e l'inquietudine del silenzio perfetto. Si sa, comprendere la musica classica contemporanea richiede un impegno intellettuale non indifferente, ma i brani di Antarctica, così essenziali ed evocativi, stimolano facilmente i sensi e l'immaginazione, rendendo meno ostico l'ascolto. Il suono secco e metallico del pianoforte giocattolo sembra prestarsi bene per questa musica 'glaciale' e l'insolito connubio con quello del pianoforte, tradizionale e preparato, risulta ben riuscito. Tutti i brani, scritti da compositori provenienti da cinque paesi diversi (Portogallo, Australia, Spagna, Italia e Nuova Zelanda), sono eseguiti dalla pianista italiana Antonietta Loffredo, musicista particolarmente devota a questo genere di musica.

Sara Carvalho: Inside silence; Diana Blom: The Blue Ice Cave; Mercedes Zavala: Implacable Ice; Francesco Schweizer: “A” As Antarctica; Stefano Procaccioli: Percorso A; Chris Adams: Erebus; Nathan Wilson: HeartBroken Star In The Dream Winds Of Endless Night; Paolo Longo: Isola di memorie; Gian Paolo Luppi: Antarctica Suite; Antonio Giacometti: Icewhite (penguin's steps in the eternity of nothing); Paul Smith: Iceberg Variations; Antonietta Loffredo, pianoforte giocattolo e/o pianoforte.

Wirripang; reg.: 2014

I nuovi residenti sutrini che vogliono raccontare la loro storia possono rivolgersi alla redazione del giornale scrivendo a: [nuovolavatoio@libero.it](mailto:nuovolavatoio@libero.it)

**QUI E ORA** di Francesca Saitto



L'intervista nella quale i due figli di Paolo Borsellino, il magistrato ucciso dalla mafia nel '92, dichiarano, a due settimane dalla morte del padre, di perdonare cristianamente gli assassini, fece scalpore. Ripresa da tutta la stampa mondiale determinò un cambiamento radicale nella vita del suo autore, Giuseppe Carrisi. A quell'epoca giovane stagista di Radio Vaticana, Carrisi fu tempestato di richieste da tutte le testate giornalistiche della carta stampata che volevano l'esclusiva dell'intervista, fu concessa al settimanale Gente. Il quale, in seguito alla pubblicazione, raggiunse un picco di vendite di un milione mezzo di copie. In seguito a questo successo Carrisi fu assunto dal settimanale di Rusconi. Giuseppe Carrisi nato in Calabria, cresciuto a Messina, dopo la laurea in scienze economiche, prima di approdare a Radio Vaticana aveva girato il mondo e per tre anni "esplorato" diversi paesi: dagli USA, ai Caraibi, ai paesi nord europei. Mantenendosi con lavori occasionali e conoscendo a malapena l'inglese: "Questa esperienza mi ha fatto conoscere culture diverse. Ho imparato ad affrontare le difficoltà. Mi ha dato un'apertura mentale." Dopo sei anni di lavoro al settimanale Gente, durante un mese di ferie, compie un viaggio nella Nuova Guinea e vive presso delle tribù, alcune delle quali avevano mantenute tradizioni ancestrali, come il cannibalismo. Realizza un documentario sugli usi e i costumi di queste popolazioni e capisce che il tempo di lavorare chiuso in una redazione

è finito. In totale controtendenza, con l'italica propensione al posto fisso, abbandonato il giornale, entra a lavorare presso RAI International con contratti a tempo determinato. Questo gli ha permesso di viaggiare in tutto il mondo e di sviluppare, nei periodi di pausa dal lavoro Rai, un suo personale interesse. Insoddisfatto di essere solo un osservatore passivo dei grandi eventi, che sconvolgono il mondo, attraversa i fronti di guerra in Liberia, Sudan, Uganda, Nigeria, Burundi, Congo e inizia un'opera di denuncia del traffico di armi e dell'impiego di bambini come soldati nelle guerre. Arrestato tre volte, è sfuggito alla fucilazione, da parte di un gruppo di ribelli, grazie all'intervento della dottoressa Colette Kitoga che dirige in Congo, Mater Misericordiae, una onlus che aiuta e ospita ex piccoli combattenti. Le testimonianze raccolte in quasi vent'anni di viaggi sono state pubblicate in 4 libri e rappresentate in altrettanti film documentari, che hanno fatto il giro delle scuole italiane. "Pizzicarms" è la onlus, fondata da Carrisi nel 2008, che si occupa di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla piaga dei minori utilizzati nei conflitti e organizza eventi di musica popolare (pizzica, taranta) per raccogliere fondi che vanno ad aiutare il centro della dottoressa Kitoga. Durante la presentazione di un suo libro Giuseppe Carrisi incontra Simona, la donna che diventerà sua moglie, da cui sono nati Alessandro e Leonardo. "Da quel momento non me la sono sentita più di rischiare la vita avendo qualcuno che mi aspettava a casa". Quattro anni fa hanno deciso di lasciare Roma, per cercare il posto ideale dove vivere fuori dal caos della città, dopo un lungo peregrinare si sono imbattuti in Sutri e qui si sono stabiliti. Carrisi è parte attiva per il riconoscimento di Sutri, da parte dell'UNESCO, come patrimonio dell'umanità: "Mi sento parte di questo paese, vorrei che Sutri diventasse protagonista di se stessa. Non si sta in un posto solo per starci. Vorrei lasciare una traccia." Se vogliamo trarre un insegnamento da Giuseppe Carrisi è che nella vita bisogna essere presenti qui e ora.

LETTERE AL GIORNALE

Buongiorno alla redazione, buongiorno a Giocchino Cascio, sono un vostro lettore discreto e affezionato. Apprezzo il vostro lavoro e ciò che scrivo non vuole essere né una replica, né una rettifica, ma un semplice segnale di presenza ed attenzione verso un caro amico. Innanzi tutto grazie per averci donato qualche attimo di piacevole lettura con "Allegro con Fuoco" e complimenti per l'idea dell'intervista impossibile. Mi chiamo Fabrizio e sono a Sutri dai primi anni '90. Ho conosciuto e rimpianto Don Antonio Spinucci, un talento, un orgoglio sutrino di cui mi ha fatto particolarmente piacere leggere l'intervista nel numero 39 de "Il Nuovo Lavatoio". Premetto che condivido concettualmente alcune risposte che attribuite al caro Maestro, dissento però sull'attribuirle a lui. La sua sensibilità, la sua intelligente curiosa attenzione al resto del mondo, la sua mite natura, non lo avrebbero mai spinto a giudizi così spietati sul cambiamento. Mai avrebbe definito "farsa" il volere del popolo: rispetto e silenzio sarebbero state le sue più eclatanti manifestazioni di dissenso. Uomo più "avanti" di molti di noi, avrebbe saputo cogliere interessanti sfumature anche nel cambiamento degli ultimi decenni. Ricordo che quando il freno a mano di una delle sue ultime auto lo lasciò, privandolo della sicurezza nella sosta in discesa, lui per nulla turbato sterzava verso un lato e parcheggiava l'auto appoggiandola al muro...

**LASCIATELI RIPRODURRE IN PACE**



Quasi tutte le specie di anfibii presenti nel nostro territorio sono protetti da normative internazionali e tutte sono salvaguardate dalla Legge Regionale della Regione Lazio n. 18 del 1988. Spesso purtroppo la loro presenza viene ancora considerata non un bene naturalistico da promuovere ed invidiare ma una presenza scomoda o addirittura una minaccia per la salute pubblica. Qualcuno però si preoccupa della loro progressiva e accelerata diminuzione o scomparsa.

Per quanto riguarda il territorio viterbese, la presenza di alcune specie una volta maggiormente diffuse ormai è testimoniata solo da pubblicazioni divulgative ormai superate. Ne sono un esempio l'ululone appenninico ed il tritone crestato, rarità per eccellenza. Altre specie, come il rospo smeraldino, che frequenta soltanto pozze temporanee e vasche o piscine dove trovare quell'acqua tanto necessaria per la schiusa e la metamorfosi dei suoi girini, resiste all'antropizzazione e alla sterilizzazione territoriale scambiata purtroppo per igienizzazione e non identificata con una più appropriata desertificazione biologica. Non vanno assolutamente sottovalutate poi le ingenti morie di (anfibii adulti), sulle strade ad intenso traffico veicolare, durante le migrazioni riproduttive. In questo caso la mortalità è concentrata su individui adulti riproduttivamente maturi, pertanto le popolazioni interessate da questo fenomeno subiscono delle disastrose conseguenze in termini demografici. Già dieci anni or sono si è dato avvio ad una campagna di monitoraggio dei siti di maggior minaccia veicolare con interventi che hanno visto l'installazione temporanea di barriere mobili laterali o di volontari traghettatori lungo alcuni tratti stradali viterbesi. Le attività divulgative, di educazione ed approfondimento scientifico, unitamente alla predisposizione di sottopassaggi stradali con barriere di convogliamento e l'uso di una segnaletica specifica, risultano essere complessivamente le migliori misure al fine di mitigare gli impatti antropici su queste specie. Inutile ricordare poi che ogni componente biologica ricopre un ruolo fondamentale nel mantenimento degli equilibri ecologici. Al Bullicame, quindi, come in qualsiasi altra pozza o stagno in questo momento i girini degli anfibii si stanno nutrendo anche di larve di zanzara. Potrebbe essere il luogo ideale dove le scolaresche potrebbero andare a fare osservazione naturalistica senza effettuare prelievi e/o rilasci, attività che competono solamente a chi autorizzato e formato al fine di non compromettere l'integrità delle popolazioni animali da possibili patogeni.

Dott. Vincenzo Ferri  
Centro Studi naturalistici Arcadia - Tarquinia, VT

Grazie ed a presto

Fabrizio Nisco

Carissimo Fabrizio, grazie per la stima al giornale e per l'attenzione alla rubrica "Allegro con Fuoco" che come avrai letto si conclude proprio con l'intervista impossibile al Maestro Don Antonio. L'idea di rendere omaggio al Maestro Spinucci è nata proprio dal filo conduttore che lega i musicisti che ho intervistato e che direttamente o indirettamente sono stati "inizati" dalla scuola di musica e dall'ambiente bandistico che aveva creato proprio Don Antonio. Io abito a Sutri dal 1987 e ho conosciuto l'operato artistico musicale di Don Antonio dai racconti del fratello Beniamino con il quale ho suonato in banda per molti anni e da altri "anziani" della banda e del coro, ma dai loro racconti non emerge mai e in nessun caso un Maestro dalla mite natura e che, soprattutto, dimostrava il suo dissenso in "rispettoso silenzio". E' scontato che in un'intervista impossibile domande e risposte sono dello stesso attore e, appunto per questo, prima di pubblicarla, l'ho data in visione ai suoi familiari. Voglio precisare, inoltre, che il termine "farsa" non si riferisce a nessun volere del popolo, ma appunto al gestire una cosa pubblica per interessi propri.

Un caro saluto

Gioachino Cascio

**BODY EVOLUTION** SPORTING CLUB

Lo Sport per il Tuo Benessere

In Forma a Tutte le Età

Da 10 Anni a SUTRI - Via della Stazione snc  
Info. 3920649298 - 3937330200

BODY BUILDING  
PILATES  
ZUMBA  
SPINNING  
FUNZIONALE  
AEROTONE  
TOTAL BODY  
G.A.G. - PUMP  
WALKING  
POSTURALE  
GYM MUSIC  
KRAU MAGA  
KARATE  
ZUMBAKIDS

**TECNORETE**  
FRANCHISING IMMOBILIARE

AFFILIATO **SUTRI RE S.r.l.**  
Viale G. Marconi, 62 - 01015 Sutri (VT)

**0761.60.20.12**  
e-mail: [vt2a7@tecnorete.it](mailto:vt2a7@tecnorete.it)

**VALUTAZIONI GRATUITE**

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED E' AUTONOMA

**HOBBY FERRAMENTA snc**

- FERRAMENTA • VERNICI
- CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
- ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
- MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA

Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)  
Tel./Fax 0761.600696  
[hobbyferramenta@inwind.it](mailto:hobbyferramenta@inwind.it)

## L'AREA DEI MONTI CIMINI

"Silva erat Ciminia magis tum in via atque horrenda quam niper fuere Germanici salvas, nulli ad eam diem ne mercatorum quidem adita". Così ci descrive Livio nel IX Libro della storia di Roma Ab urbe condita la Selva Cimina impenetrabile ed inesplorata nella quale, ai tempi in cui i Romani erano impegnati nelle Guerre Sannitiche, nessuno aveva ancora osato addentrarsi. Certamente il paesaggio di allora doveva essere molto diverso da quello che ora ci appare percorrendo questi boscosi e ancor salubri luoghi. Infatti, la vegetazione, costituita prevalentemente da castagni, querce e faggi, che ancora oggi si può ammirare in tutta la sua floridezza, era molto più estesa grazie alla ricchezza delle acque che si vennero a formare in seguito allo scioglimento dei ghiacciai durante il periodo della postglaciazione. Il risultato di tale opera di scioglimento provocò progressivamente le erosioni delle rocce vulcaniche del territorio creando canali e valli. Tutta questa vasta area di origine vulcanica, con i suoi movimenti tellurici, provocò la formazione della Catena dei Cimini, con la vetta più alta del Monte Cimino (1053 mt) che la sovrasta e al centro la caldera del Lago di Vico. Fra le testimonianze storiche concernenti la natura di questo territorio, ricordiamo quella fornita dallo storico Ammiano Marcellino che nel XII libro del suo Rerum Gestarum, scrive di una città Oppidum Saccumum sprofondata in Ciminia Italiae parte, inghiottita dalla terra a causa di un forte terremoto e di cui non è rimasta alcuna traccia se non la memoria storica giunta fino ad Ammiano. L'attuale lago di Vico è il risultato della fase finale



di questa attività vulcanica della catena dei Cimini, causato dal collasso della caldera di Vico e che ha formato, successivamente, il Monte che ha preso il nome di Venere. Poiché i nostri antichi utilizzavano miti e leggende per spiegare i fenomeni della natura fra loro interagenti ricordiamo una leggenda sulla formazione di questo bacino legata alle gesta o fatiche di Ercole, il cui culto è presente particolarmente in questa zona e di cui cito qualche esempio: Viterbo, il Colle del Duomo, edificato probabilmente sui basamenti del Castrum Herculi; Civita Musarna (località che si trova a pochi chilometri da Viterbo sulla strada tuscanese) in cui dei due templi ivi trovati, uno è quasi sicuramente dedicato ad Ercole. A testimonianza di ciò è stata rinvenuta nel tempio una statua di Ercole ora conservata presso il Museo Nazionale di Viterbo. E, tornando alla leggenda, così scrive il grammatico latino Maurus Servius Honoratus nel suo commento all'Eneide di Virgilio nell'VIII libro: ....at Cimini cum monte lacum; et lacus et mons hoc nomine appellantur; sane hoc fabula habet: aliquando hercules ad hos populos venit; qui a singulis provocaretur ad ostendam virtutem defixisse dicitur vectem ferreum quo exercebatur qui cum terrae esset affixus et a nullo potuisset auferri; eus rogatus sustulit unde immensa vis aquae est: quae cyminium lacum fecit... Pertanto secondo la fabula, Ercole estrasse la verga conficcata in quel luogo, superando la prova a cui era stato sottoposto per dimostrare la sua forza sovrumana che, nel successo dell'impresa, fece zampillare l'acqua dalla terra inondando la caldera dei Cimini sì da crearne un lago, il Lago di Vico.

## UN SALTO A ROMA *A cura di Stefania Anzalone*

*Una nuova rubrica "di servizio" per in nostri lettori. Iniziamo in questo numero a segnalarvi alcuni piccoli, poco pubblicizzati eventi culturali in corso a Roma con l'intenzione di suggerirvi brevi fughe rilassanti, mirate. Roma è a meno di 50 km, le giornate in questa stagione sono lunghe, i pullman sono abbastanza frequenti, il treno è a 10 minuti dal paese e, proprio nei periodi di crisi (economica, valoriale ecc., ecc.) le cose belle, quelle che catturano il nostro cuore e la nostra mente possono aiutarci a recuperare energia positiva.*

## UNA SEQUENZA DI TRIONFI E TRAGEDIE



«Un gigantesco murales in bianco e nero corre lungo il muraglione destro del Tevere tra ponte Mazzini (davanti al carcere di Regina coeli) e ponte Sisto. Un fregio lungo 550 metri e alto 10, dove 80 figure raccontano la storia della città eterna. A realizzarlo è stato l'artista sudafricano William Kentridge noto a livello internazionale

soprattutto per i suoi disegni al carboncino, incisioni e film d'animazione. L'opera, inaugurata il 21 Aprile, per la ricorrenza del Natale di Roma, si chiama "Trionfi e lamenti" e ricorda, passo dopo passo, la storia della città, i passaggi ricorrenti dalla gloria alla vergogna. Kentridge ha dato forma ad una narrazione per immagini popolata da figure e simboli mutuati dalla colonna Traiana, dai trionfi di Mantegna, ma anche dalle pitture nere di Goya. Una narrazione dedicata non solo a personaggi famosi ma anche e soprattutto alle tante persone comuni che nella Storia spesso non hanno voce. «Ogni trionfo ha sempre portato con sé anche dolore, perdite, lesioni», dice l'artista che nel suo Paese ha lottato contro l'apartheid anche utilizzando il lin-

guaggio delle arti visive. Le sue figure rappresentate vanno da Minerva alla lupa capitolina, dalla cupola di San Pietro, ai papi, al rogo di Giordano Bruno, a Mussolini. Molte sono figure e narrazioni recuperate dalla storia del Novecento evocando pagine di storia romana come la stagione della Dolce vita, ma anche pagine buie come la morte della studentessa Giordiana Masi che nel 1977 fu uccisa durante una pacifica manifestazione dei Radicali proprio a Ponte Sisto e l'assassinio di Aldo Moro ad opera delle Brigate Rosse. Colpisce l'aspetto grandioso e insieme effimero dell'opera che, secondo i calcoli del suo autore sparirà nell'arco di sei o sette anni (ma resterà negli occhi di chi ha potuto ammirarla), il tempo che ci metterà lo smog a ricoprire le figure realizzate con la tecnica dello stencil ma senza usare vernici, con la sola idropulitura della patina biologica accumulatasi negli anni sul travertino bianco dei muraglioni. Un'opera povera nei materiali ma tanto ricca nel significato. La sua grandezza si apprezza al meglio passeggiando sul lungotevere dei Tebaldi (dal lato opposto di Regina coeli), ma, volendo si può scendere da ponte Sisto e ammirare i disegni da vicino. Meglio, se possibile trattenersi fino alle 20, a quell'ora si accendono le luci e l'effetto evocativo dei "nostri" vissuti, della "nostra" storia diventa ancora più prezioso.

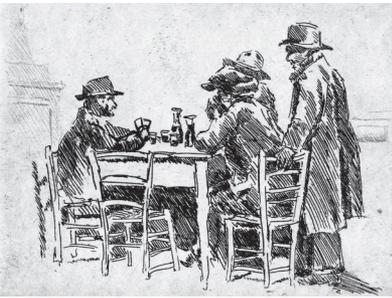


## "DIGITO" ERGO SUM *di Francesco Casini*

Internet compie vent'anni. Quale occasione migliore per parlarne un pò? Il 13 marzo 1989, il fisico inglese Tim Berners Lee presenta al centro di ricerca fisico nucleare (Cern) un metodo innovativo per lo scambio veloce di pareri tra scienziati. La proposta, però, viene bocciata (!) perché ritenuta "vaga". L'inventore apporta modifiche al sistema e solo nel 1996, l'idea (bontà loro) è accettata e valorizzata. Si tratta di un'invenzione epocale. Definire il Web rivoluzione culturale appare addirittura riduttivo. Con essa l'informazione e la comunicazione hanno eliminato ogni ostacolo di distanza e di tempo. Una premessa: Cartesio (1596-1650), il grande matematico e filosofo francese, ci ha lasciato una frase emblematica: "Cogito, ergo sum" ossia, "Penso, quindi sono". "Penso" significa "ragiono", "uso il cervello", quindi "esisto". Concetto, di per sé semplicissimo ma assai profondo. La principale facoltà intellettuale dell'uomo consiste nel pensare, nel distinguere, nell'osservare l'ordine dei fenomeni e trarne le dovute conseguenze. Come cambiano i tempi! E' vero che sono passati quattro secoli ma oggi, miracolo della tecnologia, assistiamo a una inversione di tendenza che ci induce a pensare sempre meno e... digitare sempre di più. Il computer, lo smartphone, il tablet, il telefonino, sono oggetti indispensabili, irrinunciabili, imprescindibili e celerrimi. In un batter d'occhio ti metti in contatto con il punto più sperduto del pianeta; cerchi una notizia su qualsiasi tema dello scibile umano e la trovi in due secondi; spedisce una lettera, un'informazione a chiunque in tempo reale; vendi, fai acquisti... insomma, senza di essi non sapremmo più vivere. Hanno rivoluzionato il nostro stile di vita. Questi sistemi segnano, nel campo sociale, culturale,

economico, un passo in avanti straordinario e, fino a pochi anni fa, impensabile. Lungi da me l'intento di voler demonizzare queste scoperte che ammiro vivamente e, cibernauta maldestro, utilizzo ogni giorno! Però farei qualche riflessione. Noi umani quasi mai riusciamo a trarre il massimo dai mezzi a nostra disposizione; ne facciamo un uso improprio e distorto; ben poco li impieghiamo per accrescere le nostre conoscenze o per attuare iniziative sociali; preferiamo soddisfare le piccole curiosità personali, esplorare il nostro mondo angusto ed effimero; e soprattutto, con questi apparecchi comunichiamo ma non dialoghiamo; chiusi nella nostra nicchia virtuale lanciamo frasi d'effetto scopiazzate qua e là per stupire un popolo di sconosciuti che, spesso sotto mentite spoglie, lascia il suo autorevole giudizio o illuminato commento (a cui teniamo tantissimo). Con un velo di tristezza voglio dire che, ferme restando le loro indiscusse potenzialità intrinseche, questi strumenti in alcuni casi provocano effetti negativi. Ma non per colpa loro, per colpa nostra che li usiamo male. All'interno delle case si chiacchiera il minimo indispensabile; ci si guarda meno negli occhi; per strada, cellulare all'orecchio, si cammina senza nemmeno vedere chi ci sfiora passando; si socializza poco; ognuno indugia chiuso nei suoi pensieri che non sa esternare neanche a un familiare o ad un amico. Il Web possiede elementi di sviluppo e di crescita inimmaginabili che, se indirizzati nel verso sbagliato, provocano danni molto seri, vere patologie come la dipendenza, l'isolamento e la chiusura verso il mondo esterno. Allora, cerchiamo di usarli e non di farci usare. Come? Cogitiamo un po' di più, magari, digitando un po' meno....

## TANTO PÉ PARLÀ di Giovanni Mancinelli



Quando, tantissimi anni fa, ero un ragazzino e abitavo nei pressi de "li lavatori" le donne usavano il lavatoio pubblico, oltre, naturalmente per lavare i panni, anche per scambiarsi le ultime novità, o meglio gli ultimi pettegolezzi dai vari rioni di Sutri. E gli uomini, dove si scambiavano i loro punti di vista? All'osteria, naturalmente. Ma di cosa parlavano? Di tutto: del lavoro, delle stagioni, di politica, del tempo. Il compianto Domenico Flamini, che abitava davanti al circolo dell'Ente

Maremma, mi raccontava che una notte, intorno alla mezzanotte, tre o quattro avventori, usciti dai locali del circolo, hanno raggiunto le tre di mattina discutendo

su chi era più potente: un trattore o due "vette" di buoi! Che il nome vero di Spedito era Espedito. Ma a Sutri chi pronuncia Eugenio o Eucherio? Per i sutri sono Ugenio o Ucherio. I tre amici stavano seduti davanti ad un fiasco di vino di Pitigliano e stavano appunto ricordando i due coetanei morti a poca distanza l'uno dall'altro. E specialmente Lorenzo e Spedito erano i più pensierosi, dato che entrambi erano del 1909. Lorenzo de Peggio, com'era suo naturale, la metteva sullo scherzo. "Aò! Mica c'è gnente da scherzà! Mo po' essa che me 'rrivi pure a me la cartolina de richiamo e me tocca partì. Tant'è te vai nguattà su a Monte Carvi. Li carabinieri te troveno lo stesso. E te tocca partì". Spedito non era d'accordo con questo discorso. "Aò quei due erano der nove. E' logico che quelli del nove erano un po' allarmati" E, stropicciandosi le mani in segno di soddisfatta contentezza conclude: "Me dispiace per voi che sete der nove. Io, pè conto mio, so der sette. Ormai a me nun me chiameno più! Ecco di che parlavano gli uomini. Di cose senza importanza, ma dette con un tono serio ed importante.

## il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini  
Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n° 14/08.  
www.lavatoiodisutri.it  
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:  
fsaitto@alice.it - gioacchino.cascio@libero.it - frances.casini@libero.it  
Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

## RITORNA CAFFEINA

**CAFFEINA**  
**2016**  
Viterbo  
24 giugno - 3 luglio

Nello splendido centro storico di Viterbo dal 24 giugno al 4 luglio ritorna l'appuntamento con il festival Caffèina. Dieci giorni carichi di eventi, arte, musica, spettacoli, libri e tanto divertimento. Il festival, alla sua decima edizione, promuove la cultura in tutte le sue forme creando l'occasione per un incontro diretto con autori, giornalisti, filosofi, attori, musicisti e artisti nazionali e internazionali. "Un bacio in bocca" è lo slogan di questa

10<sup>a</sup> edizione Dieci giorni di incontri, dibattiti, rappresentazioni e musica. Caffèina è un grande contenitore pop, in cui cultura bassa e alta si incontrano richiamando ogni giorno nella cornice di un borgo medievale, oltre 40 "narratori" (scrittori, artisti, musicisti, giornalisti, performer...) del panorama contemporaneo, fungendo da sveglia per la sonnolente cultura, da catalizzatore di nuovi linguaggi, da vettore di entusiasmi creativi. Tra gli ospiti: Eraldo Affinati, Simonetta Agnello Hornby, Edoardo Albinati, Ritanna Armeni, Pierluigi Battista, Pietrangelo Buttafuoco, Francesco Carofiglio, Aldo Cazzullo, Cristina Comencini, Ivan Cotroneo, Giuseppe Culicchia, Giancarlo De Cataldo, Giovanni Floris, Chiara Gamberale, Alberto Garlini, Lilli Gruber, Filippo La Porta, Lo Stato Sociale, Vito Mancuso, Nada, Antonio Pennacchi, Enrico Ruggeri, Gaia Servadio, Sergio Staino, Elena Stancanelli, Marco Travaglio, Paola Turci e molti altri. Protagonista di Caffèina 2016 è la passione, insieme a tutte le sue infinite sfumature e i suoi infiniti linguaggi. In un anno cruciale per i diritti delle unioni civili e delle coppie di fatto, il festival vuole rilanciare con quest'hashtag la cultura dell'amore e delle emozioni, schierandosi contro ogni forma di intolleranza e di odio. Un bacio in bocca è anche il titolo di un'antologia di racconti curata da Giorgio Nisini ed edita da Longanesi: una sola domanda - Che cos'è la passione? - e sedici autori dalla personalità diversissima che negli anni sono stati ospiti e protagonisti di Caffèina che cercano di rispondere. E poi, un museo costruito ad hoc nelle stanze del Palazzo degli Alessandri, Mille volte e altre cento: museo del bacio tra passione, cultura e magia, ospita un percorso immersivo nella storia del gesto d'amore più antico del mondo.

## LUCI AD IDROGENO di Gioacchino Cascio



Oltre 260 tra musicisti, cantanti, attori, pittori ed artigiani del territorio hanno occupato l'11 e il 12 giugno il centro storico di Anguillara per una ricca offerta musicale tra jazz, folk, classica, funky, ma anche recitazione, burattini, visite guidate, pittura, scultura, artigianato artistico. E per la prima volta una delle piazze in cui si sono esibiti i gruppi è stata illuminata da un sistema per generare

energia completamente ecologico, una cella ad idrogeno prodotta dalla società tedesca Linde, che come unico scarto produce acqua. "Questa occasione può servire a far conoscere una tecnologia matura dal punto di vista tecnologico, ma ancora sconosciuta al grande pubblico - dichiara l'ing. Angelo Moreno di ENEA, presidente dell'Associazione Italiana idrogeno e celle a combustibile e membro di organismi internazionali sulle tematiche dell'idrogeno e delle celle a combustibile - Occorre una forte domanda che stimoli gli investimenti per una produzione di massa perché il prezzo scenda agli stessi livelli delle tecnologie convenzionali. Molti Paesi sono già partiti, l'Italia non deve perdere questo treno."

## BUON COMPLEANNO, MENSA

A Sutri nei locali della Sala Parrocchiale, ogni sabato, da 1 anno, ospiti del parroco don Fernando, ci riuniamo per condividere il pranzo con chi ha necessità economiche, chi ha voglia di stare in compagnia, di ascoltare e raccontarsi. Abbiamo iniziato in pochi e non sapevamo neanche se a questa iniziativa si sarebbe avvicinato qualcuno. Il primo sabato, il 20 giugno 2015, sono venute 6 persone. Il numero è aumentato fino a toccare punte di 25 ospiti in un giorno. Ma le persone che abbiamo accolto in totale sono circa una sessantina, compresi alcuni pellegrini in sosta nel percorso della via Francigena. Man mano che si susseguivano i sabati, come una magia, si sono avvicinate persone per offrire la loro disponibilità a collaborare o a donare quanto necessario. Anche diverse associazioni locali danno il loro contributo materiale e di presenza attiva. A tutti siamo profondamente grati per quanto fanno per noi. Abbiamo condiviso anche momenti ricreativi con la proiezione di un film e con la partecipazione di un coro venuto da Roma che ci ha allietato e coinvolto con simpatia e bravura; abbiamo festeggiato il S. Natale, la Pasqua, tutte le feste e le nostre ricorrenze; abbiamo commentato gli avvenimenti di cronaca e ricordato chi tra di noi ci ha lasciato... insomma, proprio come in una comunità la condivisione fa la differenza! Siamo davvero felici di proseguire questa esperienza che, provvidenzialmente, aumenta le sue potenzialità, e soddisfatti nel constatare che finalmente si è creata una realtà dove collaborano persone con diverse storie ed esperienze di vita e con ogni credo politico e religioso.

Gli Amici della Mensa

**SUTRI BEETHOVEN FESTIVAL 2016**  
XV edizione

11 Giugno Sabato ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco  
Anna Lisa **BELLINI** pianoforte  
Gran Gala pianistico  
MOZART Sonata in La maggiore K311 "Alla Turca"  
BEETHOVEN Sonata "Alcibiade di Saffo" Op.27 n.2  
CHOPIN Tre Valzer Op.34 "De Poltarnum Op.35 "Tre Studi"

17 Giugno Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco  
Franco **MEZZENA** violino  
Stefano **GIAVAZZI** pianoforte  
Intrecci di corde  
BEETHOVEN Sonata op.12 n.1 BAVEL Sonata  
DVOŘAK Sonata RAVEL Triptyque

24 Giugno Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco  
Franz **FRANZPETERQUINTETT**  
Marco **ALBRIZIO** pianoforte  
Paolo **FRANCESCINI** violino  
Mizhuo **UEYAMA** viola  
Giuliana **PIRISI** violoncello  
Stefano **CORATO** contrabbasso  
\*Autrice **BACCHIORRI** violino II  
SCHUBERT Quintetto "La traviata" 1867

1 Luglio Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco  
Carlo Maria **PARAZZOLI** violino  
Anna Lisa **BELLINI** pianoforte  
Viaggio nella storia della sonata concertante  
MOZART Sonata in Sol maggiore K379  
BEETHOVEN Sonata op.23 FRANK Sonata

8 Luglio Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco  
Sergio **PATRIA** violoncello  
Elena **BALLARIO** pianoforte  
Dal repertorio visionaristico di estrazione popolare  
CASSADÓ Sonata in stile spagnolo SCHUMANN Op.102  
CHOPIN Polacca Op.9 PIZZOLLA Le Grand Tango

15 Luglio Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco  
Alberto **LODOLETTI** pianoforte  
Perle musicali  
MOZART Variazioni sul tema "Ah, vous dirai je, Maman" K. 265  
DEBUSSY Suite Bergamasque MENDELSSOHN Rondo Op.14  
LISZT La caccia La campanella, Rapallo Impromptu n.2

22 Luglio Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco  
Trio **METAMORPHOSI**  
Mauro **LOGUERIO** violino  
Francesco **PEPICELLI** violoncello  
Angelo **PEPICELLI** pianoforte  
HAYDN Trio Hob. XXIV BEETHOVEN Variazioni Kabakud  
SCHUMANN Trio in Re minore Op.63

29 Luglio Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco  
Roberto **METRO** pianoforte  
Elyria **FOTI** pianoforte  
Celebri Valzer, Polke e Marce della Famiglia Strauss  
J. STRAUSS Jr. E. STRAUSS - J. STRAUSS sr  
Il concerto verrà trasmesso in differita da Radio Vaticana

3 Agosto Venerdì ore 19 - SUTRI Chiesa di San Francesco  
Autrice **MATHÄUS** pianoforte  
Autrice **POPLAWSKA** violino  
ENSEMBLE DEL FESTIVAL  
TARTINI - MOZART - BEETHOVEN - PAGANINI

7 Agosto Domenica ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco  
CONCERTO DI CHIUSURA  
Partecipanti e Docenti delle Master Class Internazionali  
BACH - BEETHOVEN - BRAHMS - SCHUBERT - LISZT

SUTRI - Villa Savorelli 1-7 Agosto - INTERNATIONAL MASTER CLASS

INFORMAZIONI: Tel. 0761.600760 - Email: info@beethovenfestivalvasutri.com - www.beethovenfestivalvasutri.com  
INGRESSO INGRESSO: 12 Euro intero - 9 Euro ridotto (inclusivo per età inferiore ai 18 e superiore ai 65)  
I biglietti si possono acquistare a partire da un'ora prima dell'inizio dei concerti.  
Ogni biglietto acquistato a prezzo intero consente l'ingresso gratuito al concerto immediatamente successivo.

**AUTOCARROZZERIA**  
**Calcagni**  
Carrozzeria - Gommista - Meccatronica  
Soccorso Stradale  
Sutri - Via Cassia Km. 51,5  
0761.608923 - 339 8144870  
carrozzeriacalcagni@alice.it

**Azienda Agricola Alicja**  
produzione propria ortaggi, frutta  
piante da orto e aromatiche  
Sede op. Trevignano Romano loc. Madonnelle  
punti vendita:  
-Mercato Urbano II (Boccea)  
-Sutri SS. Cassia, 10  
Coldiretti km.0  
tel. 333.61.41819

**tecnostampa srl**  
Shop online  
STAMPA COMMERCIALE • EDITORIALE • PUBBLICITARIA  
S.P. 84 Sutrina Km. 4,200 (Loc. Sercione) SUTRI (VT)  
INFO: +39 0761.600932 - commerciale@tecnostampa.net  
TecnostampaSrl - www.tecnostampa.net